

Commissione Diritto allo Studio:

Documento in materia di diritto allo studio

Art 3: È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Partendo dagli articoli della Costituzione italiana sopracitati, abbiamo analizzato a livello teorico e pratico gli ambiti interessati dal Diritto allo Studio. Innanzitutto il Diritto allo Studio, di cui la Repubblica si fa garante (Art. 34), è un diritto sociale della persona, finalizzato al pieno esercizio del diritto-dovere all'istruzione, all'acquisizione della consapevolezza riguardo la cittadinanza attiva, alla valorizzazione del singolo come strumento di crescita civile, sociale ed economica della comunità. Esso, quindi, deve favorire la crescita ed il pieno sviluppo della persona umana, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che lo impediscono. Le leggi che tutelano il diritto allo studio di competenza regionale (art 117/118) dovrebbero garantire l' "assistenza scolastica" ed i livelli essenziali di prestazione. Purtroppo non è così. Le regioni, pur rafforzando le normative riguardanti il diritto allo studio hanno trascurato il finanziamento all'"assistenza scolastica" non prevedendo una adeguata assegnazione di risorse umane e finanziarie per la sua implementazione. Esse hanno di conseguenza privilegiato i servizi collettivi (contributi per l'edilizia scolastica, per il funzionamento degli impianti etc..) arrivando a trascurare le domande individuali (sussidi agli alunni e la tutela dello studente). Il risultato di questa operazione ha portato ad una svalutazione del ruolo dello studente il quale ha perso la sua centralità: le leggi regionali non hanno più come oggetto lo studente ma le strutture scolastiche e la propria organizzazione. Si sono formate dunque leggi regionali sempre più diverse tra loro, plasmate sulle esigenze dei propri territori ottenendo un risultato opposto a quello proposto: non si è colmato il divario tra le varie regioni, ma anzi è aumentato; non si è riuscito a garantire a tutti gli studenti la stessa possibilità di accedere al sapere e dunque ogni regione ha fornito alla propria popolazione studentesca una base formativa differente. Alcune regioni, prendiamo ad esempio la regione Lombardia, sono riuscite a garantire a tutti gli studenti la possibilità di scegliere il proprio percorso formativo supplendo alle difficoltà economiche delle famiglie (tenendo in considerazione sia il merito scolastico che il reddito delle famiglie. es: dote scuola). Altre regioni invece hanno tentato di inserire questi parametri (la meritocrazia ed il sostegno alle famiglie meno abbienti) nelle proprie leggi regionali ma non riuscendo a finanziarle restano tutt'oggi inattuati (es: regione Campania). Altre ancora mantengono in vigore leggi di lontana formulazione che le rende di fatto obsolete e distanti rispetto ad un sistema scolastico che si è evoluto negli anni. È dunque evidente la necessità di imporre alle regioni una linea analoga, dei parametri comuni che devono essere rispettati per garantire agli studenti di tutta la nazione il diritto ad una preparazione eguale.

Emerge la necessità di individuare i livelli essenziali di prestazione (LEP), che abbiamo suddiviso in servizi sussidiari e servizi alla persona.

- I servizi sussidiari riguardano le agevolazioni economiche minime da garantire agli studenti e alle loro famiglie (Borse di studio, contributi economici per gli studenti che raggiungono eccellenti livelli di merito scolastico, esenzione parziale o totale dalle tasse scolastiche, convenzioni, etc..)
- I servizi alla persona riguardano i sussidi per studenti diversamente abili o con particolari condizioni di vita.

A causa delle numerose tematiche e problemi riguardanti il diritto allo studio, abbiamo deciso di focalizzare la nostra attenzione su tre questioni più urgenti e sulle quali andrebbero presi repentini provvedimenti, cercando di trovare soluzioni pratiche e attuabili:

- a) **Agevolazioni** (borse di studio ,carta "IoStudio", necessaria per dimostrare lo status di Studente e accedere alle sovvenzioni previste)
- b) **Libri di testo** (caro libri, comodato d'uso, libri più web, etc...)
- c) **Servizi di trasporto** e mobilità.

AGEVOLAZIONI:

Il diritto allo studio è costituito da reddito di formazione diretto e indiretto. Il primo è costituito principalmente dalle borse di studio. Queste non devono essere assegnate solamente per merito, ma soprattutto per reddito ISEE. Difatti il principale obiettivo del diritto allo studio è quello di dare la stessa possibilità a tutti gli studenti di conseguire il proprio percorso formativo e di garantire la mobilità sociale. Il secondo deve assicurare a tutti i soggetti in formazione un libero accesso ai saperi. Per garantire ciò il ministero nel 2008 intraprese un interessante progetto: la carta "IoStudio".

Questa iniziativa, nonostante sia condivisibile, necessita di ulteriori potenziamenti.

Tutte le Cps dovrebbero impegnarsi ad ampliare le convenzioni della Carta Nazionale sul proprio territorio, comunicando al Ministero luoghi di interesse culturale nei quali si desidera ottenere agevolazioni.

In alternativa le Cps potrebbero istituire un Accordo Quadro con la Provincia e con la Camera di Commercio per realizzare una Carta dello Studente Provinciale.

Si propone inoltre al Ministro:

- di potenziare la Carta sollecitando l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'UPI (Unione delle Province d'Italia);
- di estendere le convenzioni locali, soprattutto per quel che concerne le agevolazioni su trasporti, cinema e teatri;
- di rinnovare il protocollo di intesa nazionale;
- di predisporre tale carta come servizio prepagato, al fine di facilitare gli sconti, incentivarne l'utilizzo e permettere l'erogazione diretta delle borse di studio.

LIBRI DI TESTO:

Il problema della gravosa spesa per l'acquisto dei libri di testo e degli strumenti didattici indispensabili per il percorso formativo dello studente è sicuramente uno dei più urgenti.

Il costo insostenibile a carico delle famiglie necessita l'attuazione immediata di politiche volte a tutelare le stesse. Riteniamo inaccettabile che la crisi economica, che attraversa il nostro Paese e l'intero mondo, debba ripercuotersi su noi studenti, il futuro del nostro paese.

Per sopperire a questo disagio proponiamo le seguenti azioni che potrebbero concorrere alla risoluzione del problema:

- La sperimentazione del Comodato d'uso (già previsto dalla circolare ministeriale 24/07/2007 n. 7919) in accordo con tutte le regioni. (sia in versione cartacea che per i supporti informatici)
- La valorizzazione dei LIBRI più WEB: vigilando sull'effettiva utilità dei supporti multimediali previsti dai libri in vendita dal prossimo anno. Difatti è necessario investire sulla digitalizzazione e sull'alfabetizzazione informatica degli studenti italiani ma garantendo gli strumenti a tutti per accedere ai supporti. Non sarebbe infatti un'opportunità ma un ostacolo qualora lo studente non avesse i mezzi per accedere al servizio. (un'ipotesi per risolvere questo problema sarebbe la valorizzazione dell'accesso alle scuole in orario pomeridiano).
- Infine richiediamo al Ministro, che si esprima riguardo il mercato dei libri usati gestito dagli studenti.

SERVIZI DI TRASPORTO:

Un altro problema che gli studenti della nostra nazione vivono quotidianamente è la difficoltà di raggiungere i propri luoghi di studio. I servizi di trasporto sono poco efficienti, gli orari delle partenze non risultano compatibili con le esigenze dello studente medio, sono carenti e spesso non sono previste agevolazioni per gli studenti "pendolari". Per intraprendere una strada che conduca ad una risoluzione proponiamo:

- La convocazione immediata dell' UPI (unione province d'italia) e dell'ANCI (associazione nazionale comuni italiani) per la formazione di tavoli tecnici che abbiano come oggetto la situazione dei trasporti locali ma anche della mobilità nazionale, con la partecipazione della rappresentanza studentesca.
- La formazione di un nuovo protocollo di intesa con Trenitalia per l'aggiornamento delle agevolazioni riservate agli studenti.

Per facilitare il lavoro, le consulte provinciali degli studenti si impegneranno a raccogliere dati riguardanti il trasporto nelle varie province per la formazione di una anagrafe del trasporto in Italia.